

Emil LEO

(New York, Stati Uniti d'America,)

BAKU: CITTA DEI BAGNI TERMALI



Complessi termali cittadini

La città di Baku, capitale del khanato omonimo, fu annessa nel 1806 all'Impero Russo. Nella seconda metà del XIX secolo questa piccola città tipicamente feudale divenne in poco tempo uno dei maggiori centri economici e industriali della Russia zarista: possedendo i più grandi giacimenti di petrolio conosciuti, nel cui sviluppo furono investiti ingenti capitali da società straniere e russe, Baku in quegli anni conobbe una rapida crescita economica. Se nel 1855 il territorio della città, all'epoca limitato alla zona di "Icheri Sheher" (Città Vecchia), era esteso per una ampiezza di sei ettari, nel 1898 si ingrandì fino a raggiungere un'estensione di novecento ettari: nello stesso periodo la popolazione aumentava da 8574 a 150.000 unità. Per ritmo di crescita demografico, nel 1910 la città di Baku superava di gran lunga metropoli industriali del calibro di Parigi, Londra e New York.

Parallelamente all'espansione della città, appaiono nuovi elementi architettonici come orti comunitari, parchi, piazze, viali e vie principali con edifici monumentali dall'architettura in stile europeo. Nel 1860, a seguito dello smantellamento delle mura della fortezza in riva al mare, venne costruito il lungomare Alessandro II (ora «viale dei petrolieri»), direttamente adiacente alla città vecchia, e la residenza del governatore. Il ruolo impor-

tante di questo lungomare e la pianificazione architettonica della città crebbero a seguito della costruzione delle riva artificiale e del magnifico Boulevard di Baku (1909; 1).

Nel 1914, di fronte a questo boulevard, venne costruito il complesso termale "Alexandrovski" su progetto dell'ingegnere civile e architetto Nichola Grigorievich Baev (1878-1949), all'epoca uno dei più eminenti architetti di Baku. La struttura termale, la cui costruzione lignea e colorata in verde vivo attirava davvero l'attenzione per la sua originale architettura, era costruita su fondazioni a palafitta e posta sul lungomare cittadino. Una fonte, il quotidiano "Caspian" del 1914, ce la descrive come avente la "forma di un elegante palazzo d'estate". Eretta tra i tanti porticcioli turistici della zona, essa trasformò decisamente l'aspetto di questa parte della costa. Sempre il giornale «Caspian» ce la descrive così: «Le nuove terme di Baku rappresentano un notevole e bellissimo edificio immerso nell'acqua. Una tale incantevole e ampia costruzione su acqua non può trovarsi in qualsiasi altro luogo in Europa, tranne che a Nizza». Tra l'altro, avendo visitato parecchie volte la città di Nizza, possiamo asserire di non aver mai visto dei complessi termali costruiti su piattaforme marine di questo tipo. Forse anch'esse hanno subito il triste destino di quelle di Baku.

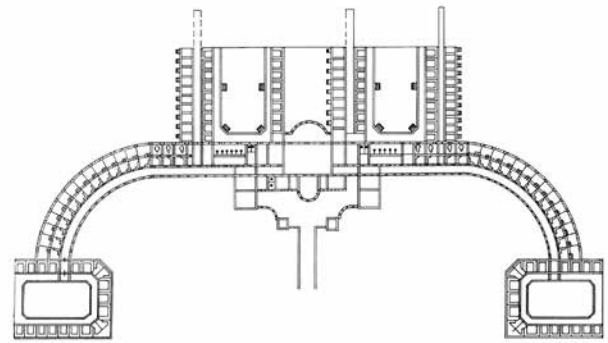
Non stupisce quindi l'ampio risalto dato dalle testate di tutto il mondo sulla costruzione di questo stabilimento. Gli altri edifici disegnati sempre dall'architetto N.G. Baev sono stati il Teatro dell'Opera e del Balletto "Mailov" (1911), l'Ospedale intitolato a "Musa Nagiyev" (1914-1918 gg.) e la stazione di Sabunchu (1924), la prima stazione a rete ferroviaria elettrificata in tutta l'Unione Sovietica. Le terme di Baku, o anche solo semplicemente le piscine situate ad una certa distanza dalla riva, erano collegate alla terraferma da un ampio cavalcavia. I bagni erano rigorosamente divisi simmetricamente in due sezioni, maschile e femminile: ognuna di esse aveva una piscina con un piano per non nuotatori, una scala

Il Progetto del complesso termale cittadino. 1914

che conduceva verso il mare aperto, un trampolino per i tuffi e camere private con scale che conducevano alla piscina o al mare. Esistevano varie docce e spogliatoi ed ogni camera aveva una doccia con acqua corrente fresca. Inoltre nei tetti dei padiglioni vi erano delle verande chiamate «zagoralki», ideali per potersi coccolare e sfoggiare un'abbronzatura perfetta.

Nella parte centrale si chiacchierava, i bambini giocavano con gli schizzi nelle piscine mentre gli adulti galleggiavano nei tuffi dai trampolini, anche se una parte dei clienti più austeri preferiva rimanere nelle comode camere private. Esisteva inoltre anche una sezione con acqua marina riscaldata che funzionava in inverno quando le piscine erano chiuse: c'erano file di clienti anziani che volevano usufruire proprio di questa peculiarità, anche se, ahimè, non possiamo più intervistare nessuno a cui chiedere pareri sulle proprietà mediche delle acque calde del Mar Caspio. Sono comunque indiscutibili i grandi benefici apportati da queste acque.

L'apertura della stagione accadeva nel periodo della fine dell'anno scolastico, intorno al venti di maggio. In molti venivano nelle terme subito dopo il lavoro a rinfrescarsi un po' e per alleviare la stanchezza dal lavoro quotidiano, prima di tornare a casa per la cena: le terme erano particolarmente affollate nelle calde sere d'estate e tutti le panchine sul viadotto centrale venivano sempre occupate, visto che in quel luogo era più areato rispetto alle vie del boulevard. Al centro dell'edificio termale e sulla veranda del secondo piano si trovava un servizio a buffet in cui veniva offerta birra alla spina in grandi caraffe e del vino rosso «Alsharab.» Durante questi primi anni di attività la strada che conduceva dalla città alle magnifiche spiagge dell'Absheron erano un pullulare di gente; le terme si trovavano infatti nel cuore della città,

Complessi termali cittadini

ed è difficile sottostimare il ruolo svolto nella vita dei cittadini durante i quasi 35 anni di esistenza.

È noto che il livello dell'acqua del Mar Caspio è instabile. Da quando si è costruito il complesso termale il livello dell'acqua è progressivamente salito così tanto da sommergere anche l'antico caravanserraglio che si trovava poco distante dalla costa. Al contrario, nel 1950 si assistette ad una forte riduzione del livello del Mar Caspio, il quale fece «uscire» dell'acqua tutto il complesso termale e le sue piscine, mettendo in mostra il pavimento a doghe ad un livello al di sopra dell'acqua: da quel momento in poi esso cessò la sua funzione principale di centro ricreativo. Inoltre l'amministrazione cittadina fu costretta anche a rimodellare la zona costiera e a letteralmente «spostare» il porticciolo attiguo che ospitava lo «Yacht Club» della città, la società «Vodnik» e altre ancora. L'aspetto architettonico abituale del lungomare di Baku cambiò quindi del tutto, e con l'introduzione di elementi moderni acquisì un nuovo e diverso look.

Attualmente è in corso un processo di innalzamento del livello del Mar Caspio e l'acqua lambisce ad oggi la parte inferiore del Primorsky Boulevard. Forse verrà il tempo in cui lo stato delle acque del Mar Caspio permetterà in futuro la costruzione di un nuovo stabilimento balneare utilizzando le più moderne tecnologie ingegneristiche ed eventualmente nuovi e più moderni impianti di trattamento, impossibili da realizzare in passato. Sarebbe bello poter immaginare un nuovo complesso termale che riprenda le basi e le geometrie architettoniche adottate dall'architetto N.G.Baev ben novantacinque anni fa nel progetto dei bagni termali «Alexandrovski»: una migliore e più funzionale soluzione architettonica sarebbe difficile da immaginare. ✨

Bibliografia:

1. Ш.С.Фатуллаев. Градостроительство Баку XIX - начала XX века. Баку 1986.